Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

		_	
30 MARZO 2025 – 6 APRILE 2025	4ª t. Quaresima C	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo	Def. Zanolari CARLA e Dell'Agostino AURELIA
	Domenica	Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve prima della messa confessioni	Def. Sala Mariet IRENE Def. Trabucchi GUIDO
	31 Lunedì	Ore 17.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio dei Confratelli)	
	1 Martedì		
	2 Mercoledì	Ore 09.30 Chiuro Casa di riposo	
	3 Giovedì	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio	Def. Maffina GIUSEPPE e Franceschini MARIA
	4 Venerdì	Ore 09.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio dei Confratelli)	
	5 Sabato	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def. Valli LUIGI e Beltramini CATERINA Def. Borinelli ELIO
	5ª t. Quaresima C 6 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve prima della messa confessioni	Def. Brunalli LORENZO e Gianatti EMILIA Def. ELISEO, LUIGI e IDA Def. Nicolussi DINO

- * INCONTRI SULLE TOSSICODIPENDENZE A POGGI: Venerdì 04/04 presso la palestra del
- plesso scolastico G. Rodari ci saranno due incontri sul tema ragazzi e tossicodipendenze. Il primo momento alle ore 16.30 sarà per i ragazzi dai 12 ai 20 anni; l'appuntamento successivo alle 20.45 è dedicato a famiglie, genitori, educatori, insegnanti.
- * PULLMAN PER LA MESSA CRISMALE: In occasione della Messa crismale del Giovedì santo 17/04 presso la Cattedrale a Como, il vicariato di Tresivio organizza il viaggio in pullman con pranzo al sacco al seminario vescovile. Maggiori informazioni e iscrizioni sulla locandina.
- * GIORNATA DEI CHIERICHETTI A COMO:

Martedì 22 aprile si svolgerà a Como una giornata diocesana per i chierichetti. Si partirà la mattina con il pullman per essere a Como per le 10, dove dopo una mattinata negli oratori con giochi organizzati e una testimonianza, ci sarà il pranzo. Poi in Como centro ci sarà il corteo festoso verso la cattedrale e la S. Messa giubilare presieduta dal Vescovo Oscar. Nei prossimi fine settimana saranno disponibili presso le sacrestie i moduli di iscrizione che vanno firmati dai genitori.

* **CAMBIO ORARIO:** Martedì 1 aprile non sarà celebrata la S. Messa feriale.

Whatsapp



Sito



Visita il nostro SITO: <u>parrocchiechiurocastionetto.it</u>
Visita la nostra pagina Facebook
Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail
Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti



LA PAROLA È LA MIA CASA IV dom TQ anno C La dimensione pasquale della misericordia: terra promessa che ci fa nuove creature

Dal vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

In auel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, parti per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo

padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Convertirsi e fare l'esperienza della misericordia di Dio è giungere alla terra promessa dopo un lungo percorso nel deserto (prima lettura), è risorgere e divenire una nuova creatura (seconda lettura), essere ritrovati dopo essersi perduti. Il vangelo del padre misericordioso e dei due figli ci trasmette la constatazione che tutti si possono perdere. Non solo i "figli minori", che in maniera più eclatante se ne vanno sbattendo la porta e si perdono nei deserti di una vita senza senso. Come i pubblicani e i peccatori che ascoltano Gesù, come la pecorella smarrita che si allontana dall'ovile. Sono anche i "figli maggiori" a perdersi, magari dietro una apparente dedizione e devozione, ma impolverata di malcontento e mormorazione, di logiche più da dipendente in credito di attenzioni dal padrone che da figlio riconoscente che condivide la casa con il padre. Come i farisei e gli scribi che mormorano sulla condotta di Gesù, come una monetina dispettosa che si perde dentro casa. Ma come tutti ci si perde, verso tutti, "minori" e "maggiori", esce il Padre misericordioso per invitarci ad entrare in quella casa che è sua, ma è anche nostra. E il vangelo non conclude, non dice se il figlio maggiore è poi entrato alla festa riconoscendo come "suoi" il padre e il fratello o se il figlio minore, dopo essere tornato per fame, abbia poi capito la misericordia che ha sperimentato o se ne sia andato un'altra volta dopo essersi saziato e aver raccimolato qualche soldo. La conclusione è tutta da scrivere dentro la vita di ciascuno di noi. Che ci siamo perduti fuori casa o dentro casa.

«Mi rendo conto di non essere abituato all'immagine di Dio che dà una grande festa. Sembra contraddire la solennità e la serietà che gli ho sempre attribuite. [...] I festeggiamenti appartengono al Regno di Dio. Dio non solo offre perdono, riconciliazione e guarigione, ma vuole elevare questi doni a fonte di gioia per tutti».

p. Henri Nouwen

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

parrocchiechiurocastionetto.it vicariatotresivio.com

375 669 9710

alfredo.bertolini@gmail.com